

Ciao Beppe,

guardando le foto della nostra comune esperienza nella pratica dell'Aikido mi sono venuti in mente i nostri seminari sulle colline dell'Oltrepò...e come non ricordare il sole sulla nuca che diventava rossa, gli zempo kaiten sul prato, la tua insistenza di praticare anche durante le ore che io dedicavo alla santa pennichella, ma più di questo, tutto quello che veniva dopo...le abbuffate alle quali tutti partecipavano, sia nella preparazione che nel consumo. E tu caro Beppe che ci proponevi le tue pietanze sane, naturali e anche molto buone, cosa abbastanza strana per cibi sani e naturali, ma tu ci sapevi fare, e noi che mangiavamo la roba sana e poi giù con le salsicce e i formaggi e il vino...e non solo il vino, ma anche la grappa, la bottiglia di Nardini che Carlo aveva portato e abbiamo fatto fuori una sera magica...e si sentiva l'unione con l'ambiente, con gli altri, con tutto...Beppe, te ne sei andato via, ma quello che abbiamo vissuto tutti insieme e quello che ci hai regalato nessuno ce lo può togliere.

Ti vorrei salutare con questa poesia di Rabindranath Tagore

*Credevo che il mio viaggio
fosse giunto alla fine,
all'estremo delle mie forze,
che le provviste fossero finite
e fosse giunta l'ora di ritirarmi
nel silenzio e nell'oscurità.*

*Ma ho scoperto che la tua volontà
non conosce fine per me.
E quando le vecchie parole sono morte,
nuove melodie sgorgano dal cuore;
dove i vecchi sentieri son perduti,
appare un nuovo paese meraviglioso.*

Nikos.